

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

## domenica



### La Lazio a Taranto spera nel miracolo

Oggi termina la serie B. Per la Lazio poche speranze di promozione: i biancazzurri, di scena a Taranto, anche vincendo dovrebbero sperare nel passo falso di Genova e Cesena chiamate a turni casalinghi non proibitivi. Per la C, già retrocessa Monza e Taranto, restano esilissime speranze di salvezza per Atalanta e Vicenza. In Spagna in programma il G.P. automobilistico. 7. prova del «mondiale» di F. 1. Il miglior tempo è di Laiffe con il Talbot. Gran rimonta di Giacomelli (nella foto) la cui Alfa è passato dal 16. al 6. tempo. NELLO SPORT

## Nove milioni di italiani alle urne

# IL VOTO AL PCI E' DECISIVO

## per confermare la giunta di sinistra a Roma per battere la DC e per cambiare l'Italia

Si rinnovano 193 Consigli comunali (cinque capoluoghi: la capitale, Genova, Bari, Foggia e Ascoli Piceno), due Consigli provinciali e l'Assemblea regionale siciliana - In alcune località si eleggono anche i Consigli circoscrizionali - I risultati delle precedenti consultazioni amministrative

### L'elettore deve sapere

«All'elettore non farlo sapere», pare sia stato il motto dei partiti del governo che se ne deve andare e di quelli che ne vogliono fare uno nuovo.

Eppure dovrebbe essere l'elettore a dare un giudizio; se ha da scegliere dovrebbe pure sapere su cosa è chiamato a scegliere, visto che di una elezione regionale e di amministrative che interessano 9 milioni di abitanti tutti sono disposti a riconoscere l'importanza politica e il valore di un test più generale.

Ebbene, appena si è cominciato a intravedere il traguardo del 21 giugno, si è subito pensato da parte di tanti, di troppi, che invece fosse bene che certe cose, prima del voto, gli elettori non le sapessero. C'era il processo dell'Italcasse e bisognava decidere in Parlamento se i magistrati potevano occuparsi dei segreti amministrativi dei partiti che avevano preso i soldi. Noi non dubitiamo che l'on. Spadolini abbia ragione quando parla della priorità della questione morale, ma sta di fatto che alla Camera si sono messi d'accordo tutti i partiti del futuro governo per dire che le carte che riguardavano i loro delitti dovevano essere sottratte al magistrato. Poi è stata la volta dell'on. Forlani: aveva l'elenco dei novecento e tanti della P2, e si è ostinato a tenerlo nel cassetto. Ci è riuscito per due mesi: c'è riuscito ancora per altre 48 ore,

con una ostinazione degna di miglior causa, quando ci ha spiegato in Parlamento che sarebbe stato reato pubblicare quella lista. Non è stato certo merito della Dc se quei nomi sono venuti fuori. Ci siamo noi, ci sono gli italiani che non accettano di lasciarsi fare e qualcosa si è cominciato a sapere. Goccia, goccia tra una smentita e un diniego si sono visti fratelli dirsi pentiti, altri confessarsi cretini, ne abbiamo avuti persino di quelli che si credono così forti che pensano di essersi salvati uccidendo fratelli minori, che in attesa avevano mandato in vacanza. Ne vediamo ancora qualcuno andare a parlare della questione morale con il Presidente designato!

Ricordiamo intanto che l'on. Forlani, caduto dal governo, ha voluto ri-provarci, magari senza molte speranze, ma con la profonda convinzione che non fosse soltanto la Democrazia cristiana ad avere interesse a far passare quel fatale 21 giugno, a ritenere che valesse la pena di tirare in lungo. Pareva quasi che potesse riuscirci: Craxi gli diede una mano, quando ci fece sapere di non aver dimenticato il vecchio proverbio «chi va piano va sano e va lontano». E non si trattava nemmeno di andar troppo lontano, bastava far passare le elezioni. Si sarebbe detto do-

Gian Carlo Pajetta  
(Segue in ultima)

| ROMA Comunali |               |      |    |                |      |
|---------------|---------------|------|----|----------------|------|
| LISTE         | Comunali 1976 |      |    | Politiche 1979 |      |
|               | voti          | %    | s  | voti           | %    |
| PCI           | 676.654       | 35,5 | 30 | 569.143        | 29,7 |
| PdUP          | —             | —    | —  | 16.832         | 0,9  |
| DP-NSU        | 31.395        | 1,6  | 1  | 24.806         | 1,3  |
| PSI           | 145.790       | 7,6  | 6  | 159.662        | 8,3  |
| Radicali      | 37.404        | 2,1  | 1  | 135.069        | 7    |
| PSDI          | 70.111        | 3,7  | 3  | 58.292         | 3    |
| PRI           | 78.729        | 4,1  | 3  | 66.796         | 3,5  |
| DC            | 630.642       | 33,1 | 27 | 655.177        | 34,2 |
| PLI           | 32.821        | 1,7  | 1  | 47.837         | 2,5  |
| MSI           | 201.344       | 10,6 | 8  | 166.800        | 8,7  |
| Altri         | 1.759         | 0,1  | —  | 15.052         | 0,9  |
| TOTALI        | 1.906.649     | —    | 80 | 1.915.466      | —    |

| GENOVA Comunali |               |      |    |                |      |
|-----------------|---------------|------|----|----------------|------|
| LISTE           | Comunali 1976 |      |    | Politiche 1979 |      |
|                 | voti          | %    | s  | voti           | %    |
| PCI             | 239.750       | 41,5 | 34 | 208.424        | 37,6 |
| PdUP            | 6.004         | —    | —  | 4.443          | 0,8  |
| DP-NSU          | —             | —    | —  | 4.767          | 0,9  |
| PSI             | 71.538        | 12,4 | 10 | 66.854         | 12   |
| Radicali        | 7.411         | 1,3  | 1  | 33.101         | 6    |
| PSDI            | 21.811        | 3,8  | 3  | 18.093         | 3,3  |
| PRI             | 26.440        | 4,6  | 3  | 19.818         | 3,6  |
| DC              | 164.914       | 28,5 | 24 | 153.300        | 27,6 |
| PLI             | 14.144        | 2,4  | 2  | 21.049         | 3,8  |
| MSI             | 26.208        | 4,5  | 3  | 22.328         | 4    |
| Altri           | —             | —    | —  | 2.407          | 0,4  |
| TOTALI          | 578.220       | —    | 80 | 554.584        | —    |

| SICILIA Regionali |                |      |    |                |      |
|-------------------|----------------|------|----|----------------|------|
| LISTE             | Regionali 1976 |      |    | Politiche 1979 |      |
|                   | voti           | %    | s  | voti           | %    |
| PCI               | 757.311        | 26,8 | 24 | 585.726        | 21,1 |
| PdUP              | —              | —    | —  | 31.963         | 1,1  |
| DP-NSU            | 11.407         | 0,4  | —  | 18.559         | 0,7  |
| PSI               | 289.456        | 10,3 | 10 | 279.062        | 10   |
| Radicali          | 15.137         | 0,5  | —  | 82.776         | 3    |
| PSDI              | 97.319         | 3,4  | 2  | 129.712        | 4,7  |
| PRI               | 92.078         | 3,3  | 4  | 109.530        | 3,9  |
| DC                | 1.153.022      | 40,8 | 39 | 1.215.830      | 43,7 |
| PLI               | 59.787         | 2,1  | 2  | 52.089         | 1,9  |
| MSI               | 306.774        | 10,9 | 9  | 222.692        | 8    |
| Altri             | 40.835         | 1,5  | —  | 52.720         | 1,9  |
| TOTALI            | 2.823.126      | —    | 90 | 2.780.659      | —    |

ROMA — Sono 8 milioni e 700 mila gli italiani che, tra oggi e domani, — a poco più di un mese dal vittorioso esito del referendum sull'aborto — tornano alle urne. Sono chiamati ad un'altra impegnativa, importante prova elettorale. Importante anzitutto sul terreno amministrativo (si vota per il rinnovo dei Consigli comunali di cinque capoluoghi, fra i quali Roma, Genova, Bari, di due Consigli provinciali e dell'Assemblea regionale siciliana). Ma importante anche sul piano politico: per la entità dei votanti (poco meno di un quarto dell'intero corpo elettorale) e per il momento che il paese attraversa, caratterizzato da una crisi di governo che potrebbe concludersi con l'estromissione della Dc da Palazzo Chigi, e con l'avvio di nuovi assetti politici. Altro aspetto da sottolineare: la votazione avverrà quasi tutta con il sistema proporzionale — quindi con una ulteriore e netta caratterizzazione delle forze politiche — giacché solo l'1,6 per cento del corpo elettorale è interessato a elezioni con il sistema maggioritario. Naturalmente un rilievo del tutto speciale assume il voto nella capitale della Repubblica, dove si decide la conferma della giunta laica di sinistra a guida comunista. E così pure rilevante è la posta di Genova chiamata a confermare la sua giunta di sinistra.

### Un pericolo che richiede interventi adeguati

## Gli attentati e ora i ricatti

## Le Br fanno scrivere a Peci una lettera al fratello Patrizio

### Un messaggio a Napoli per Cirillo - Gravissimo l'agente ferito a Roma durante l'assassinio del vicequestore Vinci

ROMA — L'attacco terroristico, scatenato a Roma due giorni prima del voto, ora è seguito da nuove minacce, da una vera e propria raffica di feroci ricatti, da un ritorno propagandistico in grande stile delle Brigate rosse. Mentre in un ospedale della capitale sta lottando con la morte l'agente ferito durante l'assalto che è costato la vita al vice questore Vinci, i terroristi tornano a farsi vivi con una pioggia di comunicati. A Napoli, è chiuso, e su questa base pone assurde condizioni per la sua liberazione; a Roma un comunicato sul rapimento Peci e l'operazione-pentiti è stato fatto trovare in serata, accompagnato da un doppio messaggio di Roberto Peci, sequestrato dalle Br il 10 giugno. Roberto scrive una lettera indirizzata al fratello Patrizio, il primo terrorista pentito e sottoscrive una sorta di «dichiarazione di controripentimento», impostagli dai suoi carcerieri terroristi.

### Passo del PCI verso Rognoni per la tutela della sicurezza

ROMA — Il compagno Ugo Pecchioli, della Direzione del PCI, si è incontrato ieri con il ministro dell'Interno Virginio Rognoni per esprimergli l'allarme per la gravità della ripresa offensiva del terrorismo e per sollecitare urgenti e ben più adeguate misure di tutela della sicurezza pubblica in modo particolare a Roma e nelle altre località dove si svolgono le elezioni.



ROMA — I funerali del vicequestore Vinci

### Scontri in Iran trenta morti

## Il Parlamento discute su Bani Sadr

### Il capo dello Stato non ha lasciato il paese Forse oggi la decisione

TEHERAN — Violenti scontri fra sostenitori di Bani Sadr ed estremisti islamici si sono svolti ieri pomeriggio nella capitale iraniana. Il bilancio è molto pesante: si parla di almeno 30 morti. Squadristi del «partito di dio» hanno assalito con bastoni, mazze di ferro, catene e armi da fuoco le migliaia di «mughiabedini del popolo» che nelle piazze di Teheran manifestavano il loro appoggio al presidente, mentre in parlamento era in corso il dibattito sulla sua destituzione. Ci sono moltissimi feriti.

Il dibattito dinanzi al Majlis (parlamento) sulla

(Segue in ultima pagina)

## Lama: se attaccheranno la scala mobile risponderemo con lo sciopero generale

Dal nostro inviato  
SIENA — «Compagno Lama, perché...». Le domande sono le stesse che agitano l'intero mondo del lavoro e sono state rivolte l'altra sera direttamente al segretario generale della CGIL nella casa del popolo di Colle Val d'Elsa. Perché tanta insistenza sul «raffreddamento» della contingenza? Perché si è paralizzato tutta l'attività del sindacato? Perché non si fa la consultazione? Perché indebolire questa conquista nell'opinione pubblica, mentre il padronato attacca la scala mobile?

Sono interrogativi carichi di tensione, a volte anche polemiche, che esprimono malessere, ma anche la volontà di capire di più e meglio il travaglio del sindacato unitario

nel momento in cui la Confindustria apre una fase dura di scontro sociale. «La scala mobile», ripete un operaio. Nelle fabbriche le assemblee ci sono state, sullo 0,50% come sulla scala mobile. «L'altro giorno, quando abbiamo saputo della sortita di Agnelli, abbiamo discusso subito di iniziative di lotta. Tra di noi non ci sono decisioni». Ma a Roma sì. Ci sono state e ci sono. Perché? E' la prima domanda di un confronto serrato, introdotto da Oriano Cappelli, segretario della Camera del lavoro di Siena, e durato più di tre ore. Lama risponde, senza reticenze. Ma — avverte — non sono risposte compiute, perché sono i lavoratori i soli titolari delle conquiste e del-

le scelte del sindacato, e bisogna continuare a cercare assieme le soluzioni ai problemi aperti.

La Confindustria ha già annunciato per mercoledì la disdetta dell'accordo del '75 sulla contingenza. Ma sbaglia i conti — insiste il segretario generale della CGIL — se pensa di poter approfittare delle attuali difficoltà del sindacato. La risposta si sarà, dell'intero movimento, con un'azione generale di lotta, perché «a questo fronte non si può, non si deve passare». Certo, i contrasti all'interno della federazione unitaria stanno indebolendo il sindacato: «Non ci divide» — afferma

Pasquale Casella  
(Segue in ultima pagina)

### Contingenza: la Confapi ha disdetto l'accordo

Precedendo addirittura la Confindustria — che deciderà mercoledì prossimo — la Confapi, organizzazione delle piccole e medie imprese, ha disdetto ieri l'accordo sulla scala mobile, firmato nel '75 con i sindacati. L'annuncio è stato dato dal presidente della Confapi, Spinella.

A PAGINA 8

Sergio Criscuoli  
(Segue in ultima pagina)

ALTRE NOTIZIE A PAG. 8

## Per il Papa febbre insistente

## Ricoverato di nuovo al Gemelli

ROMA — Le condizioni del Papa destano nuovamente serie preoccupazioni. Ieri pomeriggio è stato ricoverato al Policlinico Gemelli. Poco prima che il Pontefice lasciasse il Vaticano, era stato diffuso il seguente bollettino medico: «In questi ultimi giorni è stato registrato nella temperatura del Santo Padre un persistente movimento febbrile, che ha alterato il regolare decorso operatorio, rendendolo più lento e meno soddisfacente il recupero delle forze. Ciò ha indotto i medici curanti a proporre alcuni accertamenti diagnostici, da eseguire in struttura ospedaliera. Per tale motivo — conclude il comunicato — alle ore 16.30 di oggi, sabato 20 giugno, sua Santità Giovanni Paolo II si

è di nuovo ricoverato al policlinico Gemelli».

Il Papa ha raggiunto il «Gemelli» a bordo di una Mercedes nera accompagnata dal suo segretario polacco, mons. Stanislaw Dziwisz. L'auto era seguita da altre macchine sulle quali avevano preso posto il cardinale di Stato mons. Casaroli, altri prelati e il medico personale Buzzonetti. Una folla di devoti e di visitatori attendeva il Papa nello spiazzale antistante l'ospedale: egli ha risposto al saluto, quindi sorridendo è sceso dall'auto e a piedi è entrato nel policlinico dove è stato accompagnato nello stesso appartamento al decimo piano nel quale era stato ricoverato il 18 maggio scorso.

La decisione di far ricove-

rare il Papa è stata presa naturalmente dopo un consulto fra i medici curanti. Già da alcuni giorni si erano diffuse notizie — riferite dal nostro giornale — circa un persistente stato febbrile del Pontefice e circa un suo stato di affaticamento attribuito ad un leggero stato influenzale.

Ieri inoltre, prima che la sala stampa vaticana, rimasta eccezionalmente aperta nel pomeriggio, diffondesse la notizia del ricovero, erano stati resi noti stralci di un articolo che apparirà sul prossimo numero di «Famiglia cristiana» dedicato alla convalescenza del Pontefice. Nell'articolo si riferisce di una «complicazione polmonare con febbre» che il Papa

(Segue in ultima pagina)

Antonio Di Mauro  
(Segue in ultima pagina)